

di quà da' monti, giudicò esser questa la opportuna occasione di ottenere il suo intento. Incominciò adunque a pretendere, che la figliuola sua *Margherita* ritornasse a *Torrino*, e seco menasse la nipote *Maria*, a cui come unica erede del Duca suo padre pretendea appartenere il *Monferrato* per esser feudo, alla cui successione si ametteano le femmine, come s'era fatto appunto colla famiglia *Gonzaga* nella estinzione della *Paleologa*. Il Cardinale si pose a guadagnar tempo; ma ricusava costantemente di lasciar ire a *Torrino* la cognata, e la nipote; la prima perchè gli fu proposto di sposarla, e il Pontefice faceva difficoltà a concedergli la dispensa; l'altra perchè sosteneva esserne a lui dovuta la tutela. Di questo suo diritto avea di fatto ottenuta l'approvazione dal Tribunale Cesareo. Per conto poi del *Monferrato* pretendeva escluse le femmine fino a tanto che ci fossero maschi della famiglia. Ma svanita già l'apparenza di gravidanza nella Duchessa *Margherita*, piegò il Cardinale all'andata di essa a *Torrino*; ma col ritenere la nipote sotto buona custodia. In tali discorredie s'interpose il *Mendoza* allora Governatore di *Milano*, e fu progettato di porre la fanciulletta in deposito appresso *D. Cesare* Duca di *Modena*. Acconsentiva il Cardinale; ma saggiamente dapprima quel Duca ricusò l'impegno. S'indusse poi ad accettarla; e allora il Cardinale pentito della promes-

mes-